



III domenica di Quaresima

12 marzo 2023

Commento al Vangelo secondo Giovanni 4, 5-42 a cura di sr Paola Rebellato stfe

HO SETE

Sete fisica, di amicizia, di solidarietà, di aiuto, di comprensione, di serenità, di gioia, di pace, di fede... è l'esperienza quotidiana. La sete profonda che più ci interpella e ci mette in movimento è quella di Dio. Viene da dentro, dal nostro cuore e ha bisogno di silenzio e di solitudine per essere percepita.

Il vangelo oggi ci presenta la situazione di bisogno di Gesù: stanchezza e sete. Il luogo è deserto e l'ora calda: solitudine e silenzio facilitano l'incontro con una donna assetata, inconsapevole della sua sete profonda, che si lascerà guidare

dallo *Sconosciuto* che le rivela la sua vita e le offre un'acqua che non si esaurirà.

“Dammi da bere”, Gesù chiede alla Samaritana; “Ho sete”, griderà sulla croce alla stessa ora pomeridiana. Poco dopo dal suo costato uscirà acqua e sangue. L'assetato diventa fonte di acqua eterna.

Gesù ci invita a prendere coscienza della nostra realtà, a non cercare acqua in false cisterne screpolate ma accogliere la sua acqua che purifica, ristora e ripara, per diventare annunciatori di vita, di speranza e di gioia piena.

La parola di papa Francesco

L'acqua che dona la vita eterna è stata effusa nei nostri cuori nel giorno del nostro Battesimo; allora Dio ci ha trasformati e riempiti della sua grazia... Quando dimentichiamo la vera acqua, andiamo in cerca di pozzi che non hanno acque pulite. Allora questo Vangelo è proprio per noi!